

lettera dalla strada, 5 febbraio 2020 IL RINNOVO DEL MOJOCA

Care amiche ed amici,

Vi rimando una lettera scritta il 2 gennaio quando stavo in Belgio, tradotta da Irene Cannistrà ed aggiornata con Marina Toschi.

Spero che voi e le vostre famiglie stiate bene.

In una lettera precedente e nei miei messaggi al gruppo WhatsApp, ho parlato di consulenza e alcuni di voi mi hanno chiesto di cosa si tratta esattamente. Cercherò di spiegarlo brevemente.

Un po' di storia

Quando abbiamo acquistato la casa dell'amicizia nel 1999 grazie a un finanziamento dell'Unione Europea, ottenuto da un'associazione italiana, e abbiamo costituito l'associazione legale, ho iniziato a pensare di preparare la mia successione.

All'inizio mi sono affidato a una sola persona, osservando il lavoro di ogni collaboratore e l'autorità che poteva avere sugli altri.

Tra queste persone c'erano anche volontari italiani che hanno soggiornato al Mojoca per almeno un anno.

Poi il Consiglio di Amministrazione del Mojoca ha nominato una donna alla carica di Direttore Generale del nostro movimento.

Ma purtroppo ha incontrato resistenza da parte di alcuni lavoratori e si è dimessa.

Circa due anni fa abbiamo pensato ad un comitato di sinergia che comprendeva i responsabili delle aree in cui si prendono le decisioni: il presidente del comitato direttivo (che comprende i rappresentanti dei collettivi Mojoca che devono dirigere le attività dell'associazione), il presidente della nostra associazione legale, l'amministratore, due consiglieri, lo psicologo senior (che conosce meglio la filosofia del nostro movimento) e me stesso (che non partecipo però alle decisioni).

La nuova esperienza ha avuto successo e mi sono sentito rassicurato per i tempi a venire, quando non avrei più assunto un ruolo di guida.

Ho pianificato un processo di successione e questo mi è sembrato indispensabile quando ho visto scomparire una dopo l'altra le associazioni che si occupavano dei bambini di strada.

In molte di esse, i lavoratori avevano preso il controllo dell'associazione e talvolta ne avevano anche sequestrato i beni.

L'organizzazione del Mojoca con la sua democrazia di base rende più improbabile una fine simile.

Un progetto per il rinnovamento del Mojoca

È stato allora che ho pensato che fosse necessario, prima della mia partenza definitiva, mettere in moto un processo di rinnovamento del Mojoca, una riflessione collettiva sullo stato del movimento con i suoi punti di forza e di debolezza, sulle riforme necessarie per raggiungere più efficacemente gli obiettivi della nostra associazione rispettando i suoi valori fondamentali di amicizia, di gestione da parte dei giovani di strada, di partecipazione ai movimenti popolari per combattere i fattori sociali che promuovono la vita di strada.

Ma nel Mojoca tutto si decide insieme.

Così abbiamo organizzato incontri con i giovani di tutti i collettivi, con i lavoratori, con il comitato di gestione, il comitato di sinergia, l'amministrazione, il consiglio di amministrazione (qui chiamato giunta direttiva).

È stato quindi con l'accordo di tutti noi che abbiamo deciso, dopo una delibera formale, di ricorrere ad una società esterna di consulenza, in grado di guidare questo lavoro di rinnovamento collettivo.

Ricerca di una società di consulenza

Non è facile da trovare, prima di tutto perché il Mojoca è un'associazione unica in Guatemala, perché è gestita da giovani che vivono o hanno vissuto per strada.

È molto complessa, ha otto collettivi, molti programmi, molti servizi e anche perché è in contatto con più di un centinaio di associazioni, istituzioni governative, municipalità, associazioni della società civile, sia in Guatemala che in altri paesi, con organizzazioni internazionali come l'UE, l'UNESCO, a volte l'ONU, e organizzazioni come il YCW internazionale, World Solidarity of the OMC, Entraide et Fraternité, la rete italiana (Libera) che in America Latina, ha il nome di ALAS.

Processo di selezione di un'azienda in grado di realizzare questo progetto

Abbiamo cercato una società di revisione indipendente in grado di svolgere questo difficile lavoro.

Abbiamo contattato cinque aziende.

Quattro hanno risposto con una proposta di lavoro.

Dopo aver letto i documenti, abbiamo organizzato un incontro con il comitato di sinergia e altri funzionari del Mojoca.

Abbiamo parlato per una media di 1h30 con i rappresentanti di tre aziende.

Uno di loro aveva inviato solo i documenti e non si è presentato all'incontro.

Abbiamo discusso insieme, abbiamo escluso due associazioni che non hanno raggiunto i nostri obiettivi.

Ne erano rimaste due e, per scegliere tra loro, abbiamo deciso di chiedere il parere delle associazioni con cui avevano lavorato.

Abbiamo condotto interviste telefoniche ed è emerso che una delle aziende non aveva mai svolto un lavoro di questo tipo e aveva aiutato solo associazioni con problemi molto limitati.

Quindi c'era una sola azienda che aveva molte referenze, che aveva lavorato con molte associazioni e organizzazioni nazionali e internazionali, sia pubbliche che private.

Abbiamo contattato cinque di loro, alcune delle quali famose in Guatemala e all'estero, come la Fondazione Myrna Mack; l'Avancso, prestigiosa associazione di ricerche sociali dalla parte degli oppressi, e altre tre associazioni che lavorano con i giovani, tra cui la famosa YMCA, associazione mondiale fondata a Londra all'inizio dell'era industriale, il Centro per la Pace e un'associazione della regione Quiché.

Scelta dell'azienda guidata da Eric Aldana

Alla fine abbiamo scelto Eric Aldana che ci ha proposto un metodo di lavoro corrispondente ai nostri valori e alla nostra pratica, con l'obiettivo di coinvolgere tutti i giovani e i membri del Mojoca nella ricerca di soluzioni decise dal maggior numero possibile di persone che fanno parte del movimento.

Prima di prendere una decisione, abbiamo organizzato una sessione di lavoro con tutti i giovani del comitato di gestione, gli apprendisti dei laboratori solidali e tutto il personale.

Infine, il consiglio di amministrazione ha convocato Eric che ha spiegato a lungo il tipo di lavoro che intendeva intraprendere con il Mojoca.

Il consiglio di amministrazione ha firmato un contratto che stabilisce i termini del lavoro, il pagamento degli onorari e ciò che il consulente deve presentare (essenzialmente relazioni sull'attività).

Al consulente è stata data piena libertà nell'organizzazione del suo lavoro.

E Julia Arevalo, che molti di voi conoscono, ha accettato il compito di organizzare di incontri con gruppi o singoli in modo da disturbare il meno possibile le attività quotidiane.

Naturalmente, come sempre al Mojoca quando si tratta di prendere una nuova iniziativa, abbiamo cercato le risorse necessarie per pagare questo lavoro.

Il lavoro del consulente

Il lavoro del consulente è iniziato ad ottobre.

Il consulente può fare proposte, ma spetta agli organi competenti del Mojoca prendere decisioni.

Ogni collettivo deciderà per le proposte che lo riguardano e le assemblee generali dei giovani di strada e dell'associazione legale decideranno per tutto il nuovo progetto.

Questo lavoro di rinnovamento del Mojoca ha già dato risultati interessanti, soprattutto perché permette a giovani leaders di emergere.

Altre notizie

Ci vuole tempo perché nuove iniziative diano i loro frutti.

È il caso dei laboratori solidali che permettono a un numero significativo di giovani di uscire dalla strada.

Alla fine del 2012 abbiamo deciso di mettere il lavoro al centro della nostra azione educativa, prendendo ispirazione dall'esperienza del pedagogo sovietico Anton Makarenko.

Quindi la scuola è stata spostata nel pomeriggio e la mattinata riservata all'apprendimento di un mestiere nei nostri laboratori di cucina, pizzeria, caffetteria, pasticceria e sartoria.

Il lavoro permette la acquisizione di una responsabilità cosciente, la puntualità e la precisione, la collaborazione, la creatività e la coscienza di classe.

L'indispensabile iniziativa per la prevenzione e la cura dei casi di denutrizione sta già dando risultati molto positivi.

Abbiamo esteso la nostra azione, soprattutto collaborando con una clinica che dipende dall'ospedale fondato qualche secolo fa da Fratel Pedro.

Questa clinica si occupa solo di bambini poveri che hanno problemi di denutrizione.

Non ho il tempo di fornirvi un quadro completo dei problemi e dei risultati del Mojoca, ma invieremo ai consigli di amministrazione delle reti, i rapporti descrittivi e finanziari per l'anno 2019, nonché il rapporto della società esterna riconosciuta dal governo guatemalteco e dalle organizzazioni internazionali.

Invieremo anche il progetto e il preventivo per l'anno 2020.

Tutto questo richiede un lavoro collettivo e l'approvazione delle assemblee dei giovani e dei membri dell'associazione legale.

Al Mojoca tutto si fa insieme con trasparenza e lealtà.

Vorrei invitare coloro che lo desiderano a visitare il Mojoca.

Durante la cena di solidarietà organizzata da un gruppo locale, alcuni partecipanti hanno detto che sarebbero stati felici di visitare il Mojoca,

li stiamo aspettando a braccia aperte e potremmo chiedere alle compagnie turistiche di organizzare un tour in questo bellissimo paese.

Grazie a tutti voi, cari amici, perché il vostro interesse e la vostra leale e sincera amicizia ci sostengono in un lavoro non sempre facile.

Un cordiale saluto di amicizia da parte mia e da parte di Quenia.

Gerard Lutte